

5 febbraio 2012

## Fibronit, spunta nuova perizia

«Morto d'amianto anche chi non lavorava in fabbrica». Il processo al Centro natatorio di Voghera

► BRONI

Una nuova perizia arricchisce il fascicolo del pubblico ministero in vista dell'imminente processo per le morti causate dalla Fibronit di Broni.

La data esatta del processo dev'essere ancora fissata, ma sarà tra la fine di febbraio e i primi di marzo.

I pubblici ministeri Giovanni Benelli e Valentina Grosso hanno allegato agli atti la perizia di due specialisti medici che ritengono certo che la causa della morte anche di chi non lavorava, o non aveva parenti che lavoravano nella fabbrica di amianto, sono morti a causa della presenza della Fibronit.

«Non avevamo dubbi, ma è una nuova prova che conferma quanto sosteniamo da anni - spiega Silvio Mingrino, il presidente dell'associazione Avani, che cura gli interessi dei familiari dei malati - L'avvocato Ezio Bonanni, sta finendo il lavoro per noi. Al processo di Voghera, è ovvio, ci costituiamo parte civile».

«E' vero, si è ammalato anche chi viveva sotto vento prima che mettessero i filtri alla fabbrica - commenta il sindaco Luigi Paroni - Purtroppo la pericolosità della Fibronit stava proprio nel respirare l'aria. Perciò oggi l'aria di Broni è costantemente monitorata dall'Asl, all'aperto e nei luoghi



L'ex Fibronit al centro dell'inchiesta giudiziaria, presto il via al processo

chiusi, a partire dalle scuole».

In tribunale stanno preparando l'udienza preliminare, le persone offese sono alcune centinaia. Per questo motivo le udienze - non aperte al pubblico - si faranno al Centro natatorio Dagradi in via Martiri della Libertà.

La sala può ospitare fino a 250 persone. «Speriamo che sia sufficiente», dicono in tribunale.

Con il Comune di Voghera prima si era ipotizzato di svolgere le udienze al PalaOltrepo.

Poi si è scelto il Centro natatorio, meglio organizzato.

Davanti al giudice per l'udienza preliminare compariranno dieci ex amministratori della Fibronit, accusati tra l'altro di disastro colposo.

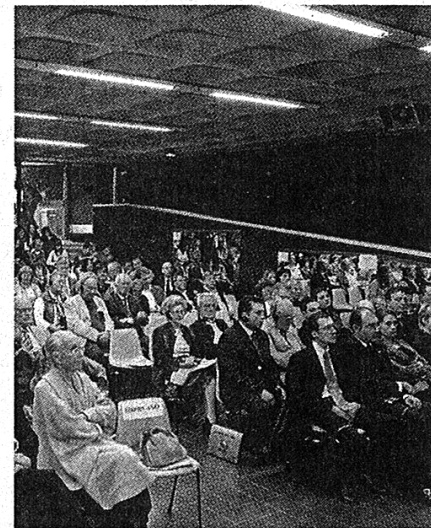
«Sappiamo che la convocazione dell'udienza è imminente - spiega l'avvocato pavese Marco Casali - ma attendiamo la notifica formale».

I dieci dirigenti sono accusati dai pubblici ministeri di avere omesso «volontariamente di adottare gli accorgimenti e i

presidi organizzativi, tecnici, strutturali ed igienici imposti dalla normativa di prevenzione specifica e comunque consentiti dalla tecnica disponibile del periodo, necessari per contenere l'esposizione ad amianto» dei lavoratori dipendenti della Fibronit.

Il periodo preso in considerazione va dal 30 aprile del 1969 al 24 aprile di 19 anni fa. Il numero dei decessi sui quali si è indagato è impressionante: si parla di oltre 300 persone. Gli imputati sono Dino Augu-

sto Stringa, 89 anni, Teodoro Manara, 76 anni, Michele Cardinale, 70 anni, Lorenzo Mo, 67 anni, Claudio Dal Pozzo, 73 anni, Giovanni Boccini, 73 anni, Guglielma Capello, 75 anni, Maurizio Modena, 60 anni, Domenico Salvino, 69 anni, e Alvaro Galvani, 66 anni. A parte Modena, che fu responsabile dello stabilimento di Broni fino al 1993, tutti gli altri hanno fatto parte dei consigli di amministrazione delle varie società che, tra il 1969 e il 1993, gestirono lo stabilimento. (c.e.g.)



Le udienze si svolgeranno al centro natatorio Dagradi